



Giornale del giovedì

Art. design

Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internato
e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 31

Brindisi — 26 Settembre 1902 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli.

DOLORE INSANABILE

*Con pensiero incessante a te ritorno,
Mio dolce amor perduto, e assiduamente
Mi rappresenta la passion struggente
L'esuli gioie d'un lontano giorno,
Ma invan nel mio deserto ermo soggiorno,
Chiamando in uno spasimo cocente
Il tuo nome, il tuo nome, eternamente,
Come un'anima in pena erro d'attorno,
Invan con tanta ardente ansia d'amore
L'anima mia ti cerca e ti richiama:
Nulla alleviar potrà l'aspro dolore
Che porto fitto in cor come una lama,
L'eterno che mi dà bruciante ardore
Questa di morte cose inutil brama.*

BALDASSARRE TERRIBILE

Sugli scioperi dei contadini

In questi momenti critici che attraversiamo non è inopportuno raccogliere e rendere noti i pareri, che da persone competenti si esternano, allo scopo di apporare vitali miglioramenti a queste disgraziate provincie.

Il Dott. N. P. scrive in merito quanto appresso; e noi, avendo trovato nelle sue parole molte verità in cui son racchiusi realmente dei grandi vantaggi, volentieri le pubblichiamo, nella speranza, che le aspirazioni esternate dall'egregio articolista possano effettuarsi, e così vedere queste terre dimenticate risorgere a vita nuova, ridente e più prospera.

Gli scioperi dal campo industriale trasportati in quello agricolo, costituiscono una sciomiottatura pericolosa. Poichè mentre l'industria manifatturiera dà più lautì guadagni e quel profitto che è il perno sul quale si aggira tutto il sistema marxiano, onde si ha una vera lotta tra capitale e lavoro, nell'agricoltura, invece, il capitale investito nella produzione è tanto esiguo, che questa è insufficiente e d'altra parte il proprietario della terra non ha altri capitali per investirli nella produzione: nella nostra regione ove sopra tutto manca il capitale, contro che cosa lotta il lavoro? Forse contro alla poca fertilità della terra, contro alla siccità, contro alle diverse malattie delle piante che non si possono curare, contro alle condizioni economiche create da un fiscalismo eccessivo ed esorbitante?

Senza dubbio, la questione dei contadini è viva ed urgente; senza dubbio, le condizioni dei contadini, nuocciono al vigore fisico e morale

e alla rispettabilità del paese medesimo; ma si possono mutare di punto in bianco?

È stolto chi crede di trovare la risoluzione del grave problema nell'aumento di pochi soldi sulla paga giornaliera. Alla mente di colui che intende agire veramente in favore dei contadini si affaccia l'idea della colonizzazione delle campagne ora disabitate: la colonizzazione sottopone a coltura intensiva una porzione del territorio ora coltivato estensivamente, fa acquistare un vivere più quieto ad una parte dei lavoratori, mentre gli altri migliorano le loro condizioni per la minore offerta di lavoro.

Tutto questo richiede, prima di ogni altro, una maggiore istruzione nel contadino che, una volta chiamato a coltivare un piccolo podere con viti, ulivi, cereali, foraggiere e bestiame, deve possedere una manualità molteplice e non già come oggi, saper fare una cosa sola.

È noto, infatti, che tra i nostri contadini esiste una vera specializzazione del lavoro agrario: chi sa arare, chi sa potare, chi sa zappare: mentre il colono deve saper far tutto e adattarsi alle particolari opere campestri richieste dalle stagioni, dalle culture ecc.

In ciò sta appunto la differenza tra l'operaio dell'officina che, chiuso in afose sale, sta tutto il giorno muto ed arcigno ad un lavoro e l'operaio della campagna che sui liberi campi spiega la multiforme opera sua. Inoltre occorre apporare sensibili modificazioni nella vita medesima dei nostri contadini che, abituati a vivere in città, male si adattano a dimorare sui campi: è la vera popolazione rurale che bisogna costituire. Le condizioni telluriche, meteorologiche, sanitarie, sociali, complicano grandemente il problema e rendono tanto più lontana la soluzione. Colonizzare non significa già dare un pezzo di terreno a chi deve lavorare: ma significa creare tante unità culturali, resistenti al pericolo del latifondo, fornite di ricoveri, di sementi, di animali ecc. Occorre formare strumenti completi di produzione, piccole aziende agrarie, ove il colono, insieme con la sua famiglia, trovi occupazione tutto l'anno, e ne ricavi utile e benessere.

Il pubblico collaboratore

Piaghe della Provincia

Egregio Direttore,

Nell'ultimo numero del vostro giornale, fate una specie di elenco di quanto hanno altre città: Taranto ad esempio, arsenale, compartimento marittimo, tribunale; Lecce, ginnasio, liceo, scuole tecniche, istituto tecnico, tribunale, intendenza di finanza, reggimento ecc. A quest'ultima pare che ciò non basta, poichè ora sarà costruito un Ospedale, a cui si vuole applicare il nome di provinciale; tanto per obbligare la provincia a concorrere nella spesa.

Ciò è solamente curioso, perchè quasi tutte le nostre città hanno di simili istituti, non solo, ma oltre a ciò vi sono anche le ambulanze chirurgiche gratuite.

Questo concorso domandato, dà diritto a tutti gli altri Ospedali del Leccese al medesimo trattamento; ed in ispecial modo a quello di Brindisi, in cui, i ricoverati, appartengono sempre in massima parte ai diversi paesi della provincia.

Per la costruzione di detto ospedale a Lecce si è bandita l'asta, e mentre questa opera non è per anco iniziata, ecco sorgere un altro voluto bisogno: la costruzione di un nuovo locale per la scuola normale, dicendosi che l'attuale è insufficiente per formare oltre le *maestrine*, anche le *telegrafiste*, le *donne contabili* ecc, mentre abbiamo una quantità di giovanotti che domandano un impiego qualsiasi.

Nel giornale «La Provincia di Lecce» O. Valentino, dopo avere scritto «Spendere tutti i quattrini dei bilanci per ospedali, manicomi, strade, luce elettrica, impiegati, feste ecc., è un errore che si paga caro oggi e nell'avvenire, poichè quelle somme, meno qualcuna, servono per poco ad aumentare la ricchezza» propone un consorzio fra Comune, Provincia e Camera di Commercio, per costruire in piazza S. Oronzo una graziosa palazzina, da adibirle a sede della cattedra ambulante del Consorzio Agrario, della borsa, della mostra permanente agricola, con grande sala a pianterreno, per riunioni agricole commerciali e per conferenze pubbliche!

Il manicomio non è ancora completo, perchè col progetto aereo fatto, sorgono sempre nuovi bisogni; ora si costruirà l'ospedale e già spuntano altre piaghe: fabbricato per la scuola normale, altro per la cattedra ambulante, per il consorzio agrario ecc. Tutto ciò, quando la posizione finanziaria dei Municipi e dei privati è tutt'altro che soddisfacente; prova, i continui reclami al Governo per ottenere il suo aiuto! Il Governo in questo caso sarebbe troppo buono ad ascoltarci, quando si spende e si spende come si progetta.

Nel «Corriere di Napoli», del 19 corrente si legge una corrispondenza da Taranto, in data del 16 stesso mese, ove si dice che quella città ha un debito municipale di tre milioni, un deficit di circa un milione, col bilancio ordinario, passivo, i fornitori insoddisfatti che reclamano ecc. E gli altri municipi della provincia come stanno?

L'Amministrazione provinciale deve saperlo e lo sa, perchè se non lo sapesse, non domanderebbe certo soccorsi al governo!

G.

S. G. & C. Vedi quarta pagina.

DRAPPI E DAMASCHI

Autunno

Passati i mesi della dolcezza e della follia, tutti ci prepariamo a ricever quelli, tristi ed interminabili, che ci reca l'inverno. Infatti le serate fresche, le giornate più corte, il rintanarsi in verità troppo prematuro del nostro sesso gentile, sono tutte cose che dimostrano l'avvicinarsi della stagione rigida.

Nelle sere di Sabato e Domenica, in cui la musica degli allievi suonò al corso, era veramente confortante il vedere il *cosiddetto* *passeggiatore* molto scarso di eleganti dive; i giovanotti erano impazienti, ed invano attesero il primo, il secondo ed il terzo pezzo; nessun astro desiderato venne a risplendere dalla vivida sua luce sulla nostra migliore via, e con le ultime note della marcia svanirono pure le dolci speranze, lasciando in preda del massimo sconforto, molti *egregi e simpatici cicisbei*.

Qui m'è giocoforza dare pienamente ragione ad un caro mio amico, che in questa istessa rubrica, ebbe a lamentarsi del brutto sistema inveterato nelle nostre graziose signorine; quello di rimanersene troppo in casa; di far poco ammirare le loro eleganti e svelte personcine; insomma, di rendere pesante l'esistenza de' nostri poveri giovani, che bramerebbero almeno *bearsi*, della vista di tante graziose figurine, di cui certo Brindisi non difetta.

Tornando ora in argomento, siamo alla fine della stagione beata; d'ora innanzi non più bizzarrie che l'estate, prodiga e generosa, concede, permette e giustifica. I fidanzati (oh invidiabile classe!) che non hanno fatto a tempo, preparano grandiosi progetti, aspettando le stagioni prossime, e posano la prima pietra de' loro castelli... che le lunghe serate invernali aiuteranno ad innalzare al... cielo.

Le signorine preparano libri, lavori, tavolozze, e osservano con stupore che i colori si sono quasi disseccati ne' loro tubetti; e si accorgono che il *piano*, grigio di polvere, risponde male e quasi brontolando, alle delicatissime dita che lo scuotono dal lungo sopore. L'inverno è prossimo: esso è come un riconcentramento di tutte le vostre forze, o lettrici, come l'estate è il tempo dell'*espansione massima* degli spiriti ferenti, ruggenti, bollenti!

Siamo già in autunno: le foglie cadono, e la sola vite sorride soavemente, negli occhi di rubino e di opale dei suoi grappoli. L'aria par tutta profumata dal grato odore del delizioso nettare di Bacco, le cantine si riempiono, e le belle canzoni popolari de' vendemmiatori, danno ancora alla campagna quella vita, che fra poco deve purtroppo aver termine.

E così, mie amabili lettrici, a rivederci quest'estate; quando il mare c'inviterà novellamente a trovare in esso sollievo nelle afose giornate di quella stagione. L'amico D'Accico, son sicuro che riatterrà in modo più decente il suo stabilimento balneare, ove spero rivedervi sempre più belle, ilari e gentili.

Fiera di beneficenza.

La fiera di beneficenza promette sempre di riuscire degna delle distinte Signore Patronesse, che tanto a cuore hanno preso la nobile iniziativa.

Per soddisfare intanto la curiosità di molti nostri egregi lettori e per indicarle alla pubblica ammirazione, riporto volentieri l'elenco dei nomi delle prelodate ed instancabili Signore.

Selmi Alina, Chimienti Virginia, Mazari-Villanova Felicetta, Nervegna Anna ved. Parlander, Musciacco Angelina, Amici Maria, Madame Borland, Roncella Silvia, Chimienti Angelina, D'Ippolito Concetta, Rollini Matilde, Doria Giuseppina.

I doni intanto seguitano a pervenire a profusione; e pare che una gara, degna della massima lode, sia sorta in favore dei bisognosi, tra tutte le gentili famiglie brindisine.

Mi compiaccio del fatto vivamente, e son sicuro che con me lo faranno anche tutti coloro, a cui piace rivolgere di quando in quando, sia anche modesto, un pensiero alla povera classe diseredata.

Neonato

A Monzabano sul Mincio (Provincia di Mantova) la distinta Signora Maria Pia Pedroni, nata Mon-

tagna, moglie al nostro amico Signor Pedroni Alessandro, Cassiere di questa Dogana, il dì 14 corr. ha dato felicemente alla luce un bel bambino, a cui sarà imposto il nome di Giovanni Carlo.

Congratulazioni ed auguri.

— A proposito di nascita, nel numero scorso dicemmo erroneamente, che al bambino nato alla coppia Cozzani-Scivales, si sarebbe dato il nome di Giuseppe. Il nome che invece è stato imposto al neonato, è quello di Vincenzo.

I pensieri:

— L'amore è un pittore, che abbellisce sempre il ritratto della persona amata.

— La moglie bella è... un fastidio di più
Saltarello

PER UNA SCUOLA NAUTICA

Nel numero 28 del nostro giornale annunziamo, in una notizia di cronaca intitolata « *Chi dorme non prende pesci* », che mentre noi facevamo le chiacchiere, e chiamavamo pazzo l'iniziatore delle pratiche per la sede d'un Reggimento, il Consiglio Comunale di Taranto, invece, deliberava la costruzione d'una grandiosa caserma, ed otteneva alla chetichella quel Reggimento, che tanto ai nostri Deputati, quanto alle nostre Amministrazioni Comunali precedenti, non è mai riuscito poter richiamare a Brindisi!

Il fatto, per non dir altro, è semplicemente doloroso; e non crediamo che neppure sia il caso d'intavolare al riguardo discussioni inutili. Noi vediamo intanto le altre città vicine fiorire di giorno in giorno; vediamo ad esse larghe concessioni da parte del Governo; e ciò dimostra che là vi sono uomini energici, e dotati di una instancabilità senza pari.

Qui invece tutto è indolenza, tutto sfuma dopo i primi entusiasmi, e la città rimane sempre più indietro a nostra massima vergogna!

Oggi non è più il Reggimento per cui Taranto si agita: è per un'altra proposta, ventilata nell'istesso nostro Consiglio dall'amico Alfredo Mazari, e che subì, come era naturale, tutte le conseguenze del nostro solito sistema, *inveterato e dannoso!*

Come i lettori già sanno, tempo fa si parlò dell'impianto d'una *scuola nautica*; si dimostrarono tutte quante le utilità che da essa avrebbe ottenuto Brindisi; e mentre traspariva in tutti il massimo interesse di riuscire nello intento, la bella proposta svanì per incanto, e Taranto oggi ne approfitta e ci dice perfino, che « *L'idea, per l'assenza in Taranto di una amministrazione elettiva cittadina, nello scorso novembre, parve essere presa da Brindisi; ma ben presto la cosa cadde* ».

Che rispondere? Quali commenti aggiungere? Meglio star quieti!!!. Riportiamo soltanto per intero, l'articolo pubblicato in proposito dall'accreditata consorella « *La Voce del Popolo* ».

« *Siamo lieti di poter annunziare che il gruppo di consiglieri provinciali del Tarantino, senza distinzione di partito comunale o provinciale, acco-*

gliendo l'idea svolta e sostenuta lo scorso anno, con bellissimi articoli pubblicati nei giornali di Lecce, dal nostro caro e valoroso collega e ragioniere Oronzo Valentini, benemerito iniziatore di agitazioni e di cose utili, che hanno per iscopo il risorgimento sociale ed economico della Puglia tutta, lavora e si agita perchè col nuovo anno scolastico, venga aperto nella nostra città il primo corso d'un Istituto nautico, la cui spesa sia sostenuta dalla Provincia, come si fece e si fa tuttavia pel fiorente Istituto Tecnico Provinciale impiantato in Lecce fin dal 1883.

« Oronzo Valentini, con la chiara percezione delle cose che gli è abituale, osservava che proprio la provincia più marittima d'Italia, la nostra, bagnata com'è per 446 chilometri dal mare, con città e tradizioni marittime di prima importanza, non possiede alcuna istituzione che abbia relazione col mare, ed insisteva perchè presto qualcuna delle nostre città marittime, Taranto o Brindisi, avessero presa l'iniziativa di fondare, nella nostra provincia, la cui terra si rende sempre più ingrata, la proficua istituzione d'una scuola nautica-commerciale.

« L'idea per l'assenza in Taranto di una amministrazione elettiva cittadina nello scorso novembre parve essere presa da Brindisi; ma ben presto la cosa cadde ».

« Ora però l'iniziativa viene presa non più per un istituto comunale, ma addirittura per un istituto provinciale.

« E questa nuova proposta ci pare la più giusta, la più conveniente, perchè un Istituto che nasce in Taranto, nella regina del Ionio, qui dove ha sede uno dei più potenti arsenali del mondo, non può essere che provinciale per ora, salvo, appena avrà dato prova di buon andamento, a divenire governativo.

« La provincia di Lecce, al punto in cui siamo, e di fronte alle condizioni economiche ognora decadenti e paurose, deve avere la virtù di fare buon viso alla iniziativa che, senza colore di partito, prendono i consiglieri del tarantino, sia nell'interesse di Taranto, sia per dare incremento ai traffici marittimi, educando alle cose di mare parte della nostra gioventù che ora, per i nostri difetti, è destinata a ingrossare la poderosa falange di coloro che aspirano a concorrere agli impieghi dello Stato. Il mare è fonte inesauribile di ricchezze; al mare rivolgiamo il nostro pensiero, le nostre energie.

« È necessario finalmente che dopo tante istituzioni sbagliate, se ne fondi una che sia rassicurante e proficua pel fine, e dopo tante disillusioni si venga a formare una nuova corrente d'idee più moderna, più illuminata, più coscente dei vari intesessi nostri di tutta Italia.

Noi vergognosamente, diamo 200 milioni all'anno per noli marittimi, che paghiamo alle compagnie di navigazione estere per l'importazione ed esportazione italiana.

« Perchè non far restare in Italia quella ingente somma?

« È dunque evidente che rimediando a questo gran male nazionale, la natura marittima del nostro popolo venga educata ed indirizzata ad una nobile meta.

« E' dal risorgimento marittimo nostro che molto si deve sperare. Al mare adunque dedichiamoci!

« E' per ottenere ciò è necessario che l'amministrazione provinciale; accogliendo la domanda dei consiglieri del tarantino provveda prontamente, istituendo in Taranto, dove molti anni fa esisteva, una scuola nautica secondo le disposizioni dei regolamenti governativi, quantunque questi lascino molto a desiderare e sieno bisognosi di una pronta modificazione.

« Ed ora una parola all'on. Presidente della deputazione provinciale.

« Taranto la prima città della Provincia, vuole da voi un atto che dimostri quanto stieno a cuore gli interessi economici e sociali della provincia che voi amministrarete; una prova del vostro patriottismo; vantaggiando tutta la provincia in Taranto, il cui avvenire marittimo è indiscutibile.

« Chiudete un liceo, o fate una strada rotabile di meno, ma educate coloro che devono percorrere le grandi vie del mare e indirizzare la produzione agricola e industriale delle nostre regioni su mercati ricchi e sicuri.

« Voi, giovane e forte amministratore moderno, apprezzando la serietà della proposta del gruppo di consiglieri del tarantino, vi darete a tutt'uomo per far comprendere nel prossimo bilancio provinciale 1903, la spesa modesta per la fondazione del primo corso dell'Istituto nautico in Taranto.

« Non ci dilunghiamo in particolari e in parole.

« Noi per legge storica, siamo un popolo di marinai e sul mare dobbiamo educarci e lavorare.

« La scuola che fonderete è scuola di grande importanza economica ».

Consiglio Comunale

Tornata del 23 Sett. 1902

L'aula è gremita di pubblico, causa la presenza per la prima volta, dei due consiglieri socialisti. Sono presenti 28 consiglieri e presiede la seduta il Sig. Eduardo Musciacco

Dopo qualche barzelletta sorta per la scelta dei posti, il Presidente con una scampanellata dichiara aperta la seduta, e saluta i nuovi consiglieri, fiducioso che tutti si dedicheranno alla soluzione di quei problemi, destinati a migliorare le condizioni della città nostra.

Il Consigliere *Bianchi* propone poi un saluto alla marina italiana, e l'invio d'un telegramma di ringraziamento al Ministro Morin, per averci mandato, non si dimentichi mai la frase, *in forma ufficiale*, cinque... torpediniere!

Il Consigliere *Assennato* con risentite parole si oppone alla proposta *Bianchi*, e dopo averne svolte le ragioni, prega il Segretario d'inserire nel verbale della seduta quanto appresso:

« La minoranza socialista non approva il voto di ringraziamento al Ministro della marina ed il saluto a quest'ultimo, proposti dal Consigliere *Bianchi*, perchè tal voto interpreta tutto un indirizzo di politica di Stato e di politica di Comune, secondo il quale, il peso dell'enorme spese militari ricade sulle classi lavoratrici, con danno dell'economia e della ricchezza nazionale; e perciò votano contro ».

Il *Presidente*, dopo alcune osservazioni, al riguardo, mette ai voti la proposta *Bianchi*, ed il Consiglio l'approva all'unanimità, opponendovisi la sola minoranza.

Si passa quindi all'ordine del giorno, per l'inversione del quale, proposta dal Consigliere *Assennato*, sorgono delle dispute alquanto vivaci col *Presidente*.

Assennato dice essere necessario nominarsi prima la giunta, perchè vede urgente il bisogno ch'essa studi l'importante questione del dazio sulle farine.

Dopo diverse altre osservazioni in merito, il Consiglio respinge all'unanimità la proposta *Assennato*, e procede alla votazione per la nomina del Sindaco, che risulta il Cav. *Federico Balsamo* con voti 26 e due schede bianche, s'intende quelle dei socialisti.

Il Consigliere *Montagna* domanda la sospensiva per la nomina della Giunta, al che si oppone il Consigliere *Assennato*; ed il *Presidente*, dopo varie altre discussioni in merito, mette ai voti la proposta, che viene pure accettata all'unanimità.

Prima che sia tolta la seduta, il Consigliere *Assennato* a nome pure del collega *Calò*, fa una dichiarazione all'intero Consiglio, riprovando la falsa voce corsa nel paese; e dice che l'opera della minoranza, non sarà quella di fare dell'ostruzione sistematica e di demolire tutto quanto la maggioranza potrà deliberare.

La minoranza non farà che un rigoroso controllo su tutto, e tutelerà i diritti delle classi lavoratrici, che vennero sempre trascurate nei lavori municipali dattisi in appalto. Egli si augura che a somiglianza di molte altre città assai più innanzi di noi a civiltà, negli appalti di opere, sarà d'ora innanzi tenuto conto del salario e delle ore di lavoro, anche perchè le stesse opere riescano meglio.

Arrivi e partenze dei treni

Da Lecce — Ore 6,48 9,16 13,27 17,18 21,35.

Per Lecce — Ore 4,30 8,46 11,14 18,30 22,3.

Da Bari — Ore 8,34 10,59 18,3 21,48.

Per Bari — Ore 7 9,40 13,41 17,33.

Da Taranto — Ore 8,6 10,50 18,7.

Per Taranto — Ore 7,3 9,42 18,35.

CRONACA

S. E. il Ministro Morin a Brindisi — Con l'avviso *Messaggero* è giunto questa mane S. E. il Ministro Morin.

Non possiamo tenere informati i nostri lettori dei risultati della gradita visita, perchè a Brindisi, non si ritiene necessario che la stampa intervenga in fatti, che ad essa non *devono*.... riguardare.

La nomina del Sindaco — Come del resto non era da mettersi in dubbio, il Consiglio Comunale, la sera del 23 corrente, confermò a Sindaco della nostra città, quel gentiluomo perfetto ch'è il Cav. *Federico Balsamo*.

La maggioranza cittadina, che riscontra in lui tutte quante le doti necessarie a degnamente rappresentare un centro importante qual'è Brindisi, prima, la *massima onestà*, è lietissima di tale riconferma, e noi inviamo al riletto il nostro più caldo saluto.

Quest'Associazione Commerciale, per rendersi sempre utile alla cittadinanza, ha fatto domanda al capo movimento delle Strade Ferrate Meridionali, per ottenere che tutti i negozianti abbiano, in questi momenti di vendemmia, il libero accesso nella stazione.

La risposta ottenuta è stata gentilissima e favorevole, e noi ci congratuliamo perciò sentitamente col Sig. *Romano*, degno *Presidente* del *prelodato Sodalizio*.

Per le feste patronali — La Commissione per le Feste a San Teodoro, a nome del Comitato delle Dame per la fiera di beneficenza, prega tutte le distinte famiglie, perchè vogliano inviare presto i loro doni alle Signore, e non più tardi del 30 corr., allo scopo di ordinare ed elencare in tempo gli oggetti.

Al Congresso di Roma — L'elegio nostro amico dott. *Giuseppe De Pace*, intervenendo al Congresso di ostetrica e ginecologia a Roma, ha parlato del contributo alla cura operativa del prolasso genitale.

Si abbia egli le nostre sincere congratulazioni, anche perchè è stato il solo della nostra provincia, fra gl'intervenuti a quel Congresso.

Comizio pubblico per gl'interessi di Brindisi — Abbiamo appresa la notizia che ai primi di ottobre, non appena saranno terminati i lavori della vendemmia, si terrà a Brindisi un importantissimo comizio, per iniziare una vera e proficua agitazione fra tutte le classi e tutti i partiti, allo scopo di reclamare dal Governo l'approvazione delle opere necessarie al porto, ed altre di somma importanza per la città.

Se la notizia è vera, ci compiacciamo vivamente cogli iniziatori.

Gare di nuoto — Per accontentare il desiderio esternato da diversi giovanotti, che volentieri sarebbero disposti tuffarsi in mare, sfidando la temperatura in cui esso ritrovasi nel mese di Ottobre, la Com-

missione per le feste patronali, ha deliberato di tenere delle gare di nuoto (velocità e resistenza) alle ore 10 a. m. del giorno 11 prossimo Ottobre.

Dette gare saranno fra giovanotti della città; ed i premi consisteranno in una medaglia d'argento ed in un elegante porta sigarette dell'istesso metallo.

Tutti coloro che volessero prendervi parte, devono tenerne avvisata, non più tardi del 5 Ottobre, la direzione del nostro giornale, e depositare L. 5,00, le quali andrebbero a beneficio delle feste, in caso che il concorrente non si presentasse il giorno della gara. Questo denaro sarà poi restituito ai concorrenti istessi, la mattina del giorno 12.

A proposito di feste, la grande attrazione sarà in un numero del programma, a cui possiamo fare soltanto un vago accenno. Si tratta nientemeno di una festa popolare campestre in piazza Castello, coll'intervento di tutte le bande, con giuochi, corse, bicchierate, cori, lancio di palloni e.... un'altra novità assolutamente sbalorditoria, che non siamo autorizzati a dire: chi vivrà vedrà!

L'orinatoio di Piazza Mercato — Sebbene avessimo non poche volte parlato della necessità di togliere quell'orinatoio, situato e tenuto in uno stato veramente deplorabile, ed in un punto così esposto all'occhio del pubblico, ci conviene ritornare sull'argomento, perchè ora lo sconcio ha raggiunto il massimo grado.

Sono generali le lagnanze che si fanno al riguardo; ed abbiamo avuto anche in questi giorni occasione di sentirne parlare con disgusto, da non pochi forestieri, i quali per quel fatto non riporteranno certo di noi una buona impressione.

Rivolgiamo il reclamo alla nostra Amministrazione, affinchè provveda a togliere da quel luogo una vera indecenza per una città civile.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

Italia Marinara

Il num. 596 dell'*Italia Marinara*, rivista settimanale illustrata di Marina militare e mercantile, che si pubblica in Napoli ed esce la domenica in tutt'Italia, contiene:

TESTO — Appunti della settimana — Iniziative sbagliate — Il ritorno di Marconi in Italia — La marina mercantile italiana — L'impresa viveri della r. marina — Ludi nautici — Marine militari e mercantili estere — Un'antica corazzata giapponese — Cronaca — Varietà — Bibliografia — Avvisi ai naviganti.

INCISIONI — Una corazzata giapponese antica — Gruppo dei partenti alla gara di nuoto per la coppa del Re.

AVVISI DI COMPRA-VENDITA

Si censiscono

alcuni lotti nel giardino appartenente all'Arciconfraternita del Purgatorio di Brindisi, sita in Via Saponea.

Per schiarimenti rivolgersi al Notaio Cav. Antonio De Marzo.

Il Sig. Salvatore Columbo,

dovendosi ritirare con la famiglia a Milano, mette in vendita il negozio col relativo fabbricato, attrezzi del laboratorio, nonchè l'accorsata sua Ditta.

Per trattative rivolgersi al suddetto.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi. 1902